



Sessione plenaria dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (APCE) Strasburgo, 9-13 ottobre 2017

SIR ROGER GALE, VICE PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA Il terrorismo continua a colpire i nostri Stati membri, la nostra condanna è ferma e vogliamo esprimere solidarietà con le vittime. Non ci dobbiamo lasciar intimidire, la nostra Assemblea resta impegnata nella difesa dei valori fondanti del CdE. Vogliamo inoltre condannare l'uso della violenza da parte delle forze dell'ordine in Catalogna, poiché l'unico modo per risolvere le controversie resta il dialogo. La Federazione russa ha deciso di sospendere i pagamenti al CdE fino a che non saranno pienamente ristabiliti e senza condizioni i poteri della sua delegazione parlamentare.

E' stato approvato il seguente **dibattito di urgenza**: "La nuova legge sull'istruzione ucraina: un ostacolo maggiore all'insegnamento delle lingue materne delle minoranze nazionali".

E' stato approvato il seguente **dibattito di attualità**: "La necessità di una soluzione politica alla crisi in Catalogna".

L'OdG è stato infine adottato nel suo complesso.

Il **Premio Vaclav Havel 2017** è stato assegnato al giurista turco **Murat Aslan**.

Stella Kyriakides (Cipro, PPE) è stata eletta **Presidente dell'Assemblea Parlamentare** nella giornata di **martedì 10 ottobre ottenendo al terzo scrutinio 132 voti**.

INTERVENTI IN ASSEMBLEA

(Lunedì 9 ottobre, pomeriggio) **INTERVENTO DI LUBOMIR ZAORALEK, MINISTRO DEGLI ESTERI DELLA REPUBBLICA CECA, PRESIDENTE DEL COMITATO DEI MINISTRI.** In questa sessione saranno discussi due importanti rapporti, entrambi di grande interesse per il Comitato dei Ministri, uno riguardante la possibilità di tenere un Summit del CdE, e l'altro sulla difesa dell'acquis del CdE. La situazione in Turchia, Ucraina ed Azerbaijan resta all'attenzione del Comitato dei Ministri. La presidenza ceca si concentrerà sulla protezione dei diritti delle persone più deboli, sul decentramento e la parità di genere. La lotta al terrorismo resta al centro dell'agenda, e tutti gli Stati membri sono invitati a ratificare la Convenzione sulla prevenzione del terrorismo riguardante i "foreign fighters", entrata in vigore il 1° luglio. Per avere successo contro i terroristi, gli Stati devono cooperare strettamente.

Ha risposto a **domande** riguardanti la sospensione dei pagamenti da parte della Federazione russa ("Non è facile trovare una soluzione a tale problema. Tutto dipenderà dalla disponibilità della Russia nella trattativa. Le discussioni sul prossimo bilancio biennale del CdE sono iniziate sulla base del rispetto finanziario di tutti gli Stati membri") la situazione in Catalogna ("Sono convinto della necessità di nominare un inviato speciale

su tale questione, anche se deve essere risolta attraverso un dialogo tra Madrid e Barcellona”) la possibilità di espellere stranieri con antecedenti penali (“Siamo a favore del pieno rispetto dei diritti umani, così come stabilito dalla Corte Europea dei Diritti Umani”) il ricollocamento dei migranti nella Repubblica Ceca (“La questione deve essere affrontata a livello comunitario, ma la Repubblica Ceca resta impegnata a rispettare tutte le regole internazionali”) un eventuale summit del CdE (“Tale questione è essenziale e la preparazione del summit deve essere particolarmente accurata. Dobbiamo trovare un OdG che sia interessante per i Capi di Stato e di Governo. Si deve prevedere la votazione di nuovi orientamenti per il futuro del CdE. Naturalmente è necessario che il clima politico europeo sia propizio alla riuscita di un’iniziativa del genere”) l’aumento dei casi di razzismo, xenofobia, islamofobia ed intolleranza generalizzata (“Dobbiamo coordinare i nostri sforzi. Nel quadro della nostra presidenza abbiamo organizzato una tavola rotonda con la presidenza austriaca dell’OSCE per predisporre attività di contrasto all’intolleranza. Abbiamo possibilità di successo solo unendo le nostre forze”).

(Martedì 10 ottobre, mattina) **INTERVENTO DI MILOS ZEMAN, PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CECA.** Il Consiglio d’Europa ha un grande compito da perseguire nell’unificare i popoli e le culture europee. Dobbiamo creare rapporti di amicizia e non di ostilità, e questo è possibile, anche se non a breve termine. Non dobbiamo dividere la cultura europea da quella russa, la comunicazione tra i popoli deve avvenire a tutti i livelli.

Nelle **successive domande** ha risposto a domande riguardanti la figura di Vaclav Havel (“E’ un simbolo della morale in politica, un vero gigante in grado di far avverare una rivoluzione senza che si sia versata una goccia di sangue”) la posizione russa nel Consiglio (“Occorre dialogo per superare tale impasse. Per quanto riguarda l’annessione della Crimea, ormai assistiamo ad un fatto compiuto. Personalmente ritengo che la questione potrebbe essere risolta attraverso dei risarcimenti”) l’immigrazione (“l’immigrazione impoverisce principalmente i Paesi da cui proviene, ed è per questo che vanno contrastate le immigrazioni economiche illegali”) la regionalizzazione in corso in Europa (“sono convinto che si tratti di un fenomeno positivo, ma ogni giudizio è soggettivo”) il conflitto in Medio Oriente (“Sono un grande amico di Israele e di conseguenza penso che la pace in Medio Oriente debba necessariamente passare per la sicurezza di Israele. Per arrivare alla pace in Medio Oriente bisogna disarmare tutte le organizzazioni terroriste, a cominciare da Hamas ed Hezbollah”).

(Martedì 10 ottobre, pomeriggio) **THORBJØRN JAGLAND, SEGRETARIO GENERALE DEL CONSIGLIO D’EUROPA** ha risposto a **domande** sulla nuova legge ucraina sull’insegnamento delle lingue minoritarie (“Stiamo in contatto con le autorità ucraine sul tema, dal momento che la questione ha destato la nostra inquietudine. Le autorità di Kiev hanno chiesto il parere della Commissione di Venezia ed anche noi stiamo aspettando di vedere cosa deciderà. Il rispetto dei diritti delle minoranze resta uno dei punti fermi della nostra attività.”) sull’arresto della direttrice di Amnesty International in Turchia (“Si tratta di procedimenti giudiziari in corso in Turchia e l’unica cosa che possiamo esigere al momento è il rispetto dei diritti umani e della Convenzione. I giornalisti imprigionati in Turchia si sono rivolti già alla Corte”) sulla situazione in Catalogna (“Ho affermato che la Costituzione spagnola deve essere rispettata, che tutti gli stati membri del CdE devono rispettare le proprie Costituzioni e trovare soluzioni all’interno di queste. Il mancato rispetto di una Costituzione genera solo caos.”) sui mancati pagamenti della Federazione russa (“Se un Paese si rifiuta di contribuire ad un’organizzazione non può più farne parte. La contribuzione russa rappresenta il 10% del bilancio, ma non si tratta solo di una questione economica. Dobbiamo vedere se vogliamo un Consiglio d’Europa con o senza la Russia. Non possiamo comunque sottostare a pressioni. E’ fuori discussione. Tuttavia la Russia partecipa a tutte le iniziative intergovernative ed ha un seggio alla Corte Europea dei Diritti dell’Uomo. Noi dobbiamo proteggere i diritti umani in tutti gli Stati membri, anche se non partecipiamo direttamente alla soluzione dei conflitti.”) sul terrorismo (“Il terrorismo può definirsi settario, etnico o religioso, ma noi siamo contrari ad ogni forma di terrore, le cui principali vittime sono proprio

quelle che pretende di aiutare. Non costituisce mai una soluzione, non porta mai a dei miglioramenti dei popoli che pretende di aiutare, in nessuna parte del mondo”).

(Mercoledì 11 ottobre, mattina) **INTERVENTO DI PETRO POROSHENKO, PRESIDENTE DELL’UCRAINA**

L’Ucraina sta combattendo una guerra su due fronti, il primo per rispondere all’aggressione militare e restaurare la sua integrità territoriale, il secondo per realizzare difficili e complesse riforme in linea con le direttive del CdE. L’Ucraina ha compiuto grandi progressi nella lotta alla corruzione e nel ridare credibilità alla magistratura, e fra questi sono da segnalare la creazione di una Corte specializzata nella lotta alla corruzione che dovrebbe agire senza condizionamenti politici. L’Ucraina è disposta ad un accordo di pace con la Federazione russa sulla base degli Accordi di Minsk e spera nello spiegamento di un contingente ONU nella regione del Donbass. L’occupazione della Crimea non può essere accettata, non si possono negoziare territori in cambio di danaro o gas. Il CdE è nato per salvaguardare tali principi e non si deve scendere a compromessi.

Ha risposto a **domande** riguardanti la legge sull’istruzione all’esame del Parlamento ucraino (“Non abbiamo alcuna intenzione di ledere i diritti delle minoranze nazionali, ognuno può imparare la propria lingua materna, ma vogliamo assicurare anche che tutti gli studenti sappiano l’ucraino per poter progredire negli studi e proteggerli dalle discriminazioni. Abbiamo chiesto il parere di Venezia a riguardo e lo stiamo aspettando”) sulla realizzazione degli Accordi di Minsk (“Gli Accordi si compongono di due parti: un pacchetto legato alla sicurezza ed uno politico. L’Ucraina ha approvato un’amnistia ed un ordinamento speciale per la regioni di Donetsk e Lugansk. Abbiamo realizzato il 99% del pacchetto politico. In tema di sicurezza siamo sempre in attesa di un cessate-il-fuoco da parte russa. Non c’è stato un giorno senza scontri e abbiamo pagato un grande prezzo: 2.700 soldati ucraini sono stati uccisi insieme a 7.000 civili. Domandiamo il cessate-il-fuoco sulla base dei punti 1 e 2 degli Accordi di Minsk, che prevedono il ritiro di tutte le truppe straniere, comprese quelle russe, dai territori occupati. Come si può immaginare di iniziare un processo politico con le truppe che invadono il Donbass? Possiamo immaginare elezioni con 45.000 persone in possesso di armi? Per questo chiediamo l’accesso di speciali missioni di monitoraggio OSCE nei territori occupati, compreso il confine. Domandiamo il rilascio di tutti gli ostaggi e tutto questo ora è in mano ad un solo personaggio: Putin. Alle Nazioni Unite ho chiesto l’intervento dei caschi blu perché vogliamo pace e la fine della morte dei nostri concittadini. Dobbiamo restaurare la legge e l’ordine.”) alla situazione in Crimea (“Per quanto riguarda il futuro di questa regione sono disposto ad accettare ogni soluzione, nel quadro della Costituzione ucraina. La sovranità e l’integrità territoriale sono di competenza di referendum nazionali, e prima di parlarne la Crimea deve tornare sotto la sovranità di Kiev. Non è immaginabile la tenuta di un referendum con la presenza dell’esercito russo”).

RAPPORTI APPROVATI DALL’ASSEMBLEA

Lunedì 9 ottobre

RAPPORTO DI ATTIVITA’ DEL BUREAU E DELLA COMMISSIONE PERMANENTE (rel. Ian Liddell-Grainger, Regno Unito, CE, Doc. 14409 e Addendum 1 e 2) e **RAPPORTO SUL MONITORAGGIO DELLE ELEZIONI LEGISLATIVE IN ALBANIA (25 GIUGNO 2017)** (rel. Paolo Corsini, Italia, SOC, Doc. 14392). Approvati senza votazione.

CORSINI “Il quadro politico albanese era estremamente complesso e persino a rischio, in ragione di una sorta di guerra civile a bassa intensità che contrapponeva i due maggiori schieramenti. Non c’è dubbio che

l'accordo che ha consentito le elezioni il 25 giugno ha impedito uno scontro frontale. Il quadro albanese presenta comunque un indubbio miglioramento. Resta comunque uno scarso grado di indipendenza delle istituzioni pubbliche e ci sono stati problemi in ordine alle procedure seguite nella designazione del presidente commissione elettorale centrale, nonché in relazione alla registrazione tardiva di alcuni partiti politici. Così pure vanno sottolineati la mancata possibilità di promuovere coalizioni e un codice elettorale eccessivamente dettagliato. Vanno sicuramente potenziati i diritti dei candidati indipendenti, va rafforzata la quota per la rappresentanza di genere, vanno chiarite meglio le procedure relative ai contenziosi e infine va probabilmente ripensato il meccanismo di spoglio, perché lo spoglio delle schede non avviene nelle singole sezioni ma in novanta centri a ciò abilitati, il che determina una mancanza di fiducia generalizzata”.

Nel corso del dibattito è intervenuto il senatore **ORELLANA**: “Abbiamo riscontrato un clima positivo durante la giornata di voto. Fondamentale è stato l'accordo del 18 maggio 2017, che ha risolto una situazione di stallo davvero difficile che rischiava di portare a una vera crisi politica ed istituzionale. I media sono stati sostanzialmente liberi e tutti i partiti si sono potuti esprimere. La partecipazione popolare alle elezioni è stata al di sotto, purtroppo, del 50%, ma sappiamo bene che la popolazione albanese conta una grande diaspora. C'è una grossa comunità albanese anche in Italia. Credo quindi che bisognerebbe pensare – e questo è il mio suggerimento – ad estendere il voto anche a chi risiede all'estero”.

Martedì 10 ottobre

LE ATTIVITÀ DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA COOPERAZIONE E DELLO SVILUPPO ECONOMICO (OCSE) NEL 2016-2017 (rel. Alfred Heer, Svizzera, ALDE). Risoluzione 2181.

Nel corso del dibattito è intervenuta la senatrice **GAMBARO** (*a nome del Gruppo dei Liberi Democratici, FDG*) “L'attuale contesto economico, seppure in ripresa, resta debole e risente ancora fortemente della crisi che ha caratterizzato gli ultimi anni. Non è quindi azzardato temere che anche un minimo evento negativo possa condurre l'economia internazionale verso una nuova fase di crisi globale, che nessuno si augura e che, di certo, non possiamo permetterci. Rilanciare l'economia, puntando su crescita e investimenti pubblici, come suggerito nella risoluzione in esame, scaturita dal rapporto dell'OCSE, sembra una possibilità con buone chances di riuscita. Ma bisogna rimarcare con forza la necessità considerare con attenzione costante il rapporto deficit / PIL dei vari paesi, perché questo elemento costituisce una prima base di solidità economica. Servono poi delle riforme serie, strutturali, che snelliscano la burocrazia dove è troppo presente e pressante, agevolando i settori trainanti dell'economia e mettendo in atto politiche occupazionali utili, da un lato, a rilanciare i consumi, e dall'altro, a ridimensionare l'impegno assistenzialistico che pure grava sulle finanze pubbliche.” e la deputata **CENTEMERO** (*a nome del Gruppo PPE*) “Investire in una crescita inclusiva è estremamente importante perché significa investire in maggiore istruzione, maggiore formazione. Una formazione per tutto l'arco della vita e che ha come obiettivo i lavori del futuro che rientrano nell'area della digitalizzazione. Ma significa anche investire sull'uguaglianza di genere. Il raggiungimento dell'uguaglianza di genere è una battaglia che l'OCSE sta conducendo da tantissimi anni con indicazioni concrete rivolte agli Stati e che permetterà l'aumento del PIL. In quest'ottica voglio sottolineare come l'uguaglianza di genere non sia solo un diritto umano fondamentale, ma una pietra miliare di un'economia moderna prospera e in grado di generare uno sviluppo sostenibile e inclusivo. Nel rapporto sono contenuti altri aspetti importanti, come il contrasto al *gender pay gap*, ossia la differenza salariale tra uomini e donne. Questo si può ottenere attraverso pratiche adeguate di reclutamento ed avanzamento nelle carriere, ma anche attraverso misure di conciliazione tra la vita personale e l'attività lavorativa come il congedo parentale che deve essere diviso in maniera paritaria. Occorre facilitare infine l'accesso al credito, dando pari opportunità a donne e a uomini, per far crescere l'imprenditorialità.

SEGUITI ALLA RISOLUZIONE 1903 (2012): PROMUOVERE E RAFFORZARE LA TRASPARENZA, LA RESPONSABILITA' E L'INTEGRITA' DEI MEMBRI DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE (rel. Ian Liddell-Grainger, Regno Unito, CE). Risoluzione 2182.

Nel corso del dibattito ha preso la parola il senatore **DIVINA** (*a nome del Gruppo FDG*) "Occorre garantire la massima trasparenza nei comportamenti della classe politica. Però viviamo anche un momento particolare, dove la classe politica è sotto i riflettori nel bene e nel male, ed in cui si rischia una caccia alle streghe.. Bisogna usare anche una certa moderazione, senza rischiare di sovrapporsi alle inchieste della magistratura, sollecitando a seguire le buone pratiche. Questo risulterebbe più dignitoso per tutti, per i parlamentari ma soprattutto anche per l'Assemblea. Un codice, invece, che continui a instillare dubbi sulla correttezza e la rettitudine delle persone politiche non sarebbe di questi tempi sicuramente una buona cosa." ed il deputato **NICOLETTI** (*a nome del Gruppo Socialista*) Davamo lezioni di trasparenza e di integrità ai parlamenti nazionali ma al nostro interno avevamo degli strumenti piuttosto modesti per garantire questa integrità. Ecco ora uno strumento molto puntuale, molto serio, che contiene tutti i principi fondamentali della trasparenza, della lotta al conflitto di interessi, dell'imparzialità e così via. Ci sono tante persone che non percepiscono i rischi derivanti dal condizionamento di natura economica o anche psicologica, e noi non dobbiamo subire tali condizionamenti. Infine, penso che noi dovremmo fare una riflessione seria sulla regolamentazione delle lobby.

VALUTAZIONE DEL PARTENARIATO PER LA DEMOCRAZIA NEI RIGUARDI DEL PARLAMENTO DELLA GIORDANIA (rel. Josette Durrieu, Francia, SOC). Risoluzione 2183.

RIGONI (*relatore per il parere della Commissione questioni giuridiche e diritti dell'uomo*) Dobbiamo sostenere la Giordania in questa difficile fase, mantenere ed ampliare il nostro appoggio lungo il percorso di verso la democrazia. La Commissione giuridica si rammarica della regressione rispetto all'abolizione della pena di morte. La nostra Assemblea ha giocato sempre un ruolo di leader nella lotta contro la pena di morte in Europa e nel mondo. Sostenendo questo percorso di riforme della Giordania, chiediamo con forza e convinzione una moratoria *de iure*, non *de facto*. L'abbiamo chiesto per la Bielorussia e lo chiediamo anche per altri paesi.

Mercoledì 11 ottobre

IL FUNZIONAMENTO DELLE ISTITUZIONI DEMOCRATICHE IN AZERBAIJAN (rel. Stefan Schennach, Austria, SOC). Risoluzione 2184.

Nel corso del dibattito ha preso la parola il senatore **DIVINA** "L'Azerbaijan nella sua Costituzione ha fatto progressi notevolissimi. Mettere continuamente in stato d'accusa un paese che si sta avvicinando agli standard europei, solo perché non è perfettamente allineato a questi, secondo noi è un grave errore. In Azerbaijan la popolazione ha recentemente votato a grandissima maggioranza una riforma costituzionale che, di fatto, dà maggior potere all'esecutivo ed al presidente. La cultura di quel paese è ancorata solidamente a sistemi di forte leadership. Non esiste un modello migliore e un modello peggiore. Sono stati anche compiuti progressi per garantire la trasparenza in campo giudiziario".

LA PRESIDENZA AZERA DEL CONSIGLIO D'EUROPA: QUALI SEGUITI IN TEMA DI RISPETTO DI DIRITTI UMANI (rel. Alain Destexhe, Belgio, ALDE). Risoluzione 2185.

RICHIESTA DI UN SUMMIT DEL CONSIGLIO D'EUROPA PER RIAFFERMARE L'UNITA' EUROPEA E DIFENDERE E PROMUOVERE LA SICUREZZA DEMOCRATICA IN EUROPA (rel. Michele Nicoletti, Italia, SOC) Risoluzione 2186 e Raccomandazione 2113

NICOLETTI (*relatore*) Perché un summit? Un summit nella nostra organizzazione non è una cosa di tutti gli anni, è un evento straordinario e la nostra Assemblea già qualche anno fa ha ritenuto che noi stiamo vivendo tempi straordinari che richiedono risposte straordinarie. Quale altra istituzione in Europa può farsi carico del destino dell'Europa intera? È il Consiglio d'Europa che deve farsi carico di mantenere vivo questo grande ideale e questa grande necessità storica dell'Europa unita. Dobbiamo pertanto verificare se il nostro Consiglio d'Europa non solo ha degli ideali straordinari, ma anche dei meccanismi di funzionamento interno che consentano di esprimerli. Abbiamo verificato che in questi anni esistono problemi di raccordo all'interno delle nostre istituzioni. Ognuno dei nostri organismi ha e deve avere la sua autonomia: Comitato dei Ministri, la Corte, l'Assemblea. È uno dei cardini della *rule of law*, quello di avere una divisione, un bilanciamento tra i poteri. Guai a noi se tocchiamo l'indipendenza degli organi. Ma è essenziale anche avere un'armonia. Non sappiamo dove questa riflessione ci porterà: saranno gli organismi a dircelo. Siamo un organo democratico, abbiamo dei valori da difendere e vogliamo condurre il dialogo nel rispetto di questi principi. Ma dobbiamo aprire questa riflessione.

Nel corso del dibattito è intervenuta la senatrice **GAMBARO** (*a nome del FDG*). Mai come negli ultimi anni, nazionalismi esasperati, crisi finanziaria e l'acuirsi del dislivello sociale tra diversi cittadini dell'Unione a causa di molteplici fattori contingenti, nonché lo spinoso problema dell'immigrazione, hanno portato un duro colpo alle basi del Consiglio d'Europa. Per non parlare dell'ascesa incontrastata del terrorismo, che impaurisce masse di cittadini inermi. Tutti fattori che hanno destabilizzato e frenato la fiducia nelle istituzioni europee. Credo che sia venuto il tempo di rivendicare con orgoglio la necessità del nostro Consiglio e dei valori e principi che ne guidano l'attività da sempre.

DIFENDERE L'ACQUIS DEL CONSIGLIO D'EUROPA: PRESERVARE 65 ANNI DI SUCCESSI NELLA COOPERAZIONE INTERGOVERNATIVA (rel. Tiny Kox, Paesi Bassi, UEL). [Raccomandazione 2114](#).

LA "LISTA DI CRITERI DELLO STATO DI DIRITTO" DELLA COMMISSIONE DI VENEZIA (rel. Philippe Mahoux, Belgio, SOC). [Risoluzione 2187](#).

NUOVE MINACCE ALLO STATO DI DIRITTO NEGLI STATI MEMBRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA: ESEMPI SELEZIONATI (rel. Bernd Fabritius, Germania, PPE) [Risoluzione 2188](#).

Giovedì 12 ottobre

LA NUOVA LEGGE UCRAINA SULL'ISTRUZIONE: UN OSTACOLO MAGGIORE ALL'INSEGNAMENTO DELLA LINGUA MADRE DELLE MINORANZE NAZIONALI (rel. Andreas Herkel, Estonia, PPE) [Risoluzione 2189](#).

PERSEGUIRE E PUNIRE I CRIMINI CONTRO L'UMANITA' ED OGNI POSSIBILE GENOCIDIO COMMESSO DA DAESH (rel. Pieter Omtzigt, Paesi Bassi, PPE) [Risoluzione 2190](#).

Nel corso del dibattito è intervenuto il senatore **DIVINA** "Sembra assurdo, ma non siamo capaci di colpire e sanzionare i responsabili di questi gravi crimini. Non si riesce a trovare la sede e il modello giudiziario che possano rendere giustizia. Circa 1500 *foreign fighters* o sono di origine europea. Si stima che tra i tre e quattrocento siano italiani. Noi non potremo fare nulla per impedire a questi italiani di tornare a casa loro. Non esiste una procura che abbia un fascicolo, che abbia delle prove - ex post sono quasi impossibili da recuperare - per sanzionare questi gravissimi crimini."

L'USO DI NUOVE TECNOLOGIE GENETICHE NEGLI ESSERI UMANI (rel. Petra De Sutter, Belgio, SOC). [Raccomandazione 2115](#).

PROMUOVERE I DIRITTI UMANI ED ELIMINARE LE DISCRIMINAZIONI CONTRO LE PERSONE INTERSEX (rel. Piet De Bruyn, Belgio, NR). [Risoluzione 2191](#) e [Raccomandazione 2116](#).

Il deputato Volodymyr Ariev ha svolto la relazione al rapporto in sostituzione della deputata Cimbro.

DIBATTITI

Si è tenuto giovedì 12 ottobre il **dibattito di attualità**: “La necessità di trovare una soluzione politica alla crisi in Catalogna”. Nel corso del dibattito è intervenuto il senatore **DIVINA** (*a nome del Gruppo FDG*). “La risposta che è stata data dal governo spagnolo è stata sbagliata e sproporzionata: usare la polizia e la guardia civile per impedire una consultazione è sembrata un’aberrazione. La violenza come strumento politico si addice solo alle dittature, non alle democrazie. Se non si riteneva costituzionale il referendum, lo si poteva lasciar svolgere e lo si dichiarava poi illegale, invalido, nullo. Ma non lo si poteva impedire con le forze dell’ordine e con l’esercito. L’appello che noi facciamo è che si usino tutti gli strumenti di cui dispone quest’Assemblea per biasimare e condannare il comportamento del governo centrale spagnolo che in questo frangente non ha certo dato esempio di maturità politica, quale paese democratico europeo”.

Si è tenuto venerdì 13 ottobre un **dibattito libero**. Non sono intervenuti parlamentari italiani.

LAVORI IN COMMISSIONE

Presso la **Commissione Migrazioni rifugiati e sfollati** è stato affrontato il tema “Operazioni di ricerca e di salvataggio nel Mediterraneo”. E’ stata ascoltata una comunicazione della deputata Tineke Strik (Paesi Bassi, SOC) e si è avuto uno scambio di opinioni sulla messa in atto del Codice di condotta delle ONG impegnate nelle operazioni di ricerca e salvataggio in Italia. E’ stata approvata una lettera da inviare al Presidente della Delegazione italiana presso l’APCE per chiedere chiarimenti e informazioni supplementari su tale tema.

RAPPORTI ASSEGNATI A PARLAMENTARI ITALIANI ALL’ESAME DELLE COMMISSIONI

Commissione questioni politiche e della democrazia

ELENA CENTEMERO / “Stabilire degli standards minimi per i sistemi elettorali al fine avere consultazioni libere e trasparenti”.

Commissione questioni sociali, sanità e sviluppo sostenibile

NUNZIA CATALFO / “La necessità di un reddito di cittadinanza”.

Commissione uguaglianza e non discriminazione

ELENA CENTEMERO / “Rafforzare i diritti delle donne nell’economia”.

Commissione monitoraggio

GIUSEPPE GALATI / *"Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte dell'Armenia".*

ANDREA RIGONI / *"Il rispetto degli obblighi e degli impegni da parte del Montenegro".*

SERVIZIO RAPPORTI INTERNAZIONALI - UFFICIO DELEGAZIONI PARLAMENTARI

 (+39) 06 6760 3271  cdrindp1@camera.it

I dossier dei servizi e degli uffici della Camera sono destinati alle esigenze di documentazione interna per l'attività degli organi parlamentari e dei parlamentari. La Camera dei deputati declina ogni responsabilità per la loro eventuale utilizzazione o riproduzione per fini non consentiti dalla legge.
